

*(I lavori riprendono alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1034 presentata da Grimaldi, inerente a "Attuazione delle linee di indirizzo ministeriale a garanzia del principio di autodeterminazione delle donne"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1034. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Marco Grimaldi. Prego, Consigliere, ha facoltà di intervenire per tre minuti.

**GRIMALDI Marco**

Grazie, Presidente.

Mi spiace debba rispondermi l'Assessore Marnati, perché è una vicenda che riguarda l'Assessore Icardi e riguarda, tra l'altro, un'attenzione che spero la Regione dia con questa risposta.

Come sapete, il 26 novembre alla Regione Piemonte è stata notificata una diffida da parte di 27 Associazioni aderenti alla "Rete più di 194 voci" e da Laiga (Libera associazione italiana ginecologi). Il testo diffida la Regione non solo perché non si è ancora adeguata alle nuove linee d'indirizzo delle autorità sanitarie nazionali ma, di fatto, ostacola l'applicazione e, in caso di interruzione di gravidanza con metodo farmacologico continua a richiedere il ricovero sino a tre giorni.

Nella diffida, le scriventi sostengono che la Regione non solo non applica la legge n. 194/78, ma neppure l'aggiornamento delle linee di indirizzo sull'interruzione volontaria di gravidanza che, come sapete, sono state approvate il 12 agosto 2020. Queste linee di indirizzo prevedono il ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza con metodo farmacologico fino a 63 giorni, pari a nove settimane compiute, in day hospital o presso strutture ambulatoriali, consultori pubblici adeguatamente attrezzati, funzionalmente collegati all'ospedale e all'autorizzazione della Regione.

Questa possibilità, in uso nella gran parte dei Paesi europei, garantirebbe il riconoscimento del principio di autodeterminazione. Di fatto, la diffida stragiudiziale notificata alla Regione tramite ufficiale giudiziario richiede che siano correttamente ed integralmente applicate le linee di indirizzo; che sia consentito a tutte le donne, dopo adeguata informazione, di scegliere il metodo farmacologico o chirurgico con il quale effettuare l'interruzione di gravidanza e anche il luogo dove effettuarla; che sia consentito a tutte le donne che abbiano scelto di interrompere la gravidanza con il metodo farmacologico di farlo fino al 63esimo giorno e in regime ambulatoriale o consultoriale; che vengano individuati i consultori che, in stretto collegamento con le strutture ospedaliere, possono garantire questa esecuzione e anche di eseguire l'interruzione volontaria di gravidanza farmacologica; che le operatrici e gli operatori dei consultori vengano adeguatamente formati e sia garantito il servizio di mediazione culturale per una corretta informazione, nonché sui metodi contraccettivi, al fine di prevenire gravidanze indesiderate. Alla data odierna, non c'è stata risposta. Non risulta che vi sia stato

alcun riscontro in merito alla diffida in oggetto e nemmeno l'applicazione di queste linee guida.

Quindi, in base a quanto previsto dalla diffida, dalla normativa nazionale in materia di interruzione di gravidanza e dalle Linee di indirizzo del Ministero della Salute – Consiglio Superiore di Sanità del 4 agosto 2020 - nonché dall'aggiornamento delle linee di indirizzo sull'interruzione volontaria di gravidanza con mifepristone e prostaglandine assunto in data 12 agosto 2020, interroghiamo la Giunta per sapere quali iniziative siano state assunte a seguito della notifica di diffida che ho letto, se intende convocare i soggetti che hanno mandato questa diffida per un confronto e dare una risposta pubblica su questi temi.

## **PRESIDENTE**

Ringraziamo il Presidente Marco Grimaldi per l'illustrazione. La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Matteo Marnati.

Prego, Assessore, ne ha la facoltà per cinque minuti.

## **MARNATI Matteo, Assessore regionale**

Grazie, Presidente. Ovviamente rispondo a nome dell'Assessore Icardi.

"Attuazione delle Linee di indirizzo ministeriale a garanzia del principio di autodeterminazione delle donne".

L'interrogante chiede di sapere quali iniziative siano state assunte a seguito della notifica dell'atto di diffida per garantire alle donne i diritti previsti dalla legge nazionale e dalle Linee di indirizzo ministeriali e il riconoscimento del proprio principio di autodeterminazione.

In riferimento alla nota del Ministero della Salute del 12 agosto 2020 che ha aggiornato le Linee di indirizzo sulla interruzione volontaria di gravidanza con mifepristone e prostaglandine, la Regione Piemonte garantisce l'accesso in *day hospital* in modo diffuso sul territorio presso strutture ospedaliere che hanno esperienza in materia e che possano attuare le nuove disposizioni, garantendo alle donne percorsi sicuri.

Inoltre, la Direzione Sanità ha condotto una valutazione con le ASL per un'analisi più approfondita dei contesti aziendali e regionali, per l'applicazione della nota ministeriale. Da tale valutazione è emersa la necessità di predisporre un ulteriore piano di intervento a favore dei diversi servizi territoriali, che finora sono stati attivi su altri percorsi del Dipartimento Materno Infantile, cioè il percorso nascita-crescita, e cronicità con relazioni di rete-territorio e ospedale-territorio.

Anche il Coordinamento regionale consultori si è a lungo confrontato sulla materia, seppure la situazione legata all'emergenza epidemiologica da SARS-Cov2 abbia comportato le note difficoltà organizzative, anche per le strutture territoriali, rallentando di fatto il percorso.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.12 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta inizia alle ore 15.42)*